

Sier Domenego Griti, fo a la Camera de imprestedi, qu. sier Francesco, ducati 100 e il don . . . . .	472.436
Sier Zuan Moro, fo provedador a Veja, qu. sier Damian. . . . .	385.512

205\* Fo stridato far doman Gran Consejo, et uno Consier di Venexia, Podestà a Uderzo et uno Provedador a la Justicia nuova.

In questo zorno, zonse sier Zuan Moro, fo provedador a Veja sopra nominato.

*Di campo, fo lettere dil provedador Griti da Villafrancha, di 24, hore 19, zonte lo dì di Nadal da sera.* Come li thesorieri erano venuti a lui per aver danari. Si ha scusà non esser ancora zonti, ma hen ha aviso erano ad Albarè; di che hanno fulminato molto, usando stranie parole: *unde* esso provedador andò per trovar monsignor di Lutrech per mitigarlo, et scontrose in monsignor di Terbe suo secretario, qual li disse Lutrech dolersi molto non aver li danari a tanto bisogno suo, e aver lettere di l'orator dil re Christianissimo, è a Venecia, la Signoria averli dito aver mandato danari per dargeli, e che seguiria qualche gran inconveniente; e poi li disse piano, Lutrech è in fastidio, et per questo non vol levar le offese, aziò li lanzinech, è in campo non pagati, non si acordi con quelli è in Verona, che potriano ussir et metersi a uno e far qualche inconveniente, di sorte che poi si sariano grami; per tanto si voy proveder di danari; e sopra questo scrive longo. *Item*, le fuste do fo messe in Lago e conze; à auto aviso dal fidelissimo Nicolò Barbaro capitano dil Lago; è bon tenirle in ordine, et à fato con quelli di la Gardesana che, in locho di la ubligation hanno di armar le ganzare le quali non sono più, di armar barche longe quale saranno come ganzare, et in questo mezo armerano di quelli homeni, li qual homeni è venuti a lui Provedador con farli questa oferta et l'ha acceptata a nome di la Signoria nostra, et vol tenir parte di homeni da capo fo mandati di qui con dite fuste, zoè paroni, comiti, compagni etc., et il resto ha licentiat per smiuvir la spesa.

*Dil dito Provedador, di 25, hore 20.* Come manda lettere di l'Orator nostro in Franza di 17. Scrive eoloquii auti con Lutrech, qual li ha dito non aver auto per questa posta lettere dil Re, *solum* di alcuni soi li scriveno cosse particolari, dolendosi non haver auto ordine; et poi entrò su li danari dia aver, et ha aviso è zonti ad Albarè ducati 4500; ma li bisogna ducati 16 milia, et li tesorieri è ve-

nuti a trovarlo, *licet* sia el dì de Nadal, per danari, con gran parole etc.

*Dil provedador Gradenigo, di Albarè, a di 25.* Come ha mandato li danari l'avea tutti al provedador Griti. *Item*, scrive zercha Malatesta Bajon, di danari el dia haver, et si duol etc. *ut in literis.*

*Di Franza, di l'orator nostro, date in Ambosa, a di 17.* Come ozi è stato in sala dil re Christianissimo, juxta il consueto, et havendo ricevute nostre lettere di 6, et inteso esser venute lettere di Fiandra, et parlò al Re et li comunicoe quanto si conteneva in dite lettere nostre, alegrandosi di lo apontamento fato con sguizari, qual è stabilimento di la ducea di Milan molto a proposito a le cose nostre, come sue, con molte parole a proposito dite. Soa Maestà ringratiò la Signoria, usando ottime parole verso di questa; poi disse: « Bisogna si provedi di scudi 50 milia per darli per aver Verona, e il Catholico re, auto habi la terra da l'Imperador, vol consignarmela, tegno, per non haver più spesa, avanti il tempo limitato la dia tener »; et che Soa Maestà havia preparato li so' scudi 50 milia per mandarli. Lui orator li rispose, li danari di la Signoria saranno in ordine et prestì. Et il Re disse: « Per le parole mi havete dito, li ho risposto al Catholico re et promesso per nome di la Signoria harà subito li danari doveti dar; sichè solicitè la Signoria cussi fazi, perchè averete subito Verona e li campi si potrà levar e non star su tanta spesa ». Rispose esso orator: « Verona è in mali termeni; per li avisi ho di campo, non pol durar molto per non haver vituarie, nè li pol intrar per li monti per caxon di le neve sono, però è bon Soa Maestà scrivi a monsignor di Lutrech non movi l'exercito, se prima le zente è in Verona non saranno levate ». Disse il Re: « Non si moverano. Curtavilla zonerà et si dara ordine a tutto ». *Item*, scrive, il Christianissimo re ha spazà soi oratori per il re Catholico, il reverendo episcopo di Paris, monsignor di Tors, et uno altro zentilhomo, vano per tratar alcune cose tra loro, e per poner ordine di lo abocamento dieno far questa Maestà con esso Catholico re, che però non si sa dove l'habi ad esser, nè quando. *Item*, partito dil Re, parlò con monsignor il Gran maistro, qual li parlò in conformità di quanto havia comunicà al Re; et qual, poi ringratiato la Signoria, disse il Papa ha scritto brevi a l'Imperador e al re Catholico, exortandoli a la pace con la Christianissima Maestà e concluder lo apontamento, dicendo questo officio lo doveva far zà 4